



COMUNE DI PALERMO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

DELIBERAZIONE N.17..... DEL ...07-02-2017.....

OGGETTO: Approvazione del Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo – Triennio 2017-2019.

IMMEDIATA ESECUZIONE

		Pres	Ass.
SINDACO:	Orlando Leoluca	P	
VICE SINDACO:	Arcuri Emilio	P	
ASSESSORI:			
Gini	Giuseppe	P	
Rizzo	Gianfranco	P	
Marino	Sergio	P	
Marano	Giovanna		a
Catania	Giusto	P	
Ciulla	Agnese		a
Cusumano	Andrea	P	
Evola	Barbara		a
Totale N.		7	3
		-	-

E. J.

L'anno duemilasedici addi...sette..... del mese di febbraio..... alle ore 14.25 in Palermo nella sala delle adunanze posta nella sede comunale di Palazzo delle Aquile..... si è adunata la Giunta Municipale per trattare vari argomenti, compreso quello di cui all'oggetto.

Presiede l'adunanza il Sig. Pref.: Leoluca Orlando - Sindaco

Partecipa il sottoscritto Sig. Dott. Fabrizio Dell'Acqua..... Segretario Generale del Comune.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

La Giunta Comunale

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

Visto l'allegato foglio pareri;

Preso atto, che il Segretario Generale n.q. di Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha ritenuto opportuno segnalare al Vice Segretario Generale la necessità di procedere alla integrazione/modificazione del contenuto della Sezione riguardante la Trasparenza con un testo aggiornato conforme alla delibera ANAC n. 1310 emanata dalla predetta Autorità in data 28/12/2016;

Considerato che il Segretario Generale n.q. di Responsabile della Prevenzione della Corruzione in data 28/12/2016 ha formalizzato con prot. Areg n.2000298 del 21/12/2016 la proposta di deliberazione di Giunta Comunale avente ad oggetto " Approvazione del Piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo- Triennio 2017/2019";

Tenuto conto che il vigente P.N.A. approvato gs Deliberazione ANAC n. 831/2016, tra le altre contempla anche l'esplicito coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico mediante la definizione di obiettivi strategici in materia della prevenzione della corruzione e di misure di trasparenza a cui devono ispirarsi e uniformarsi i Piani di Prevenzione che le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate ad approvare;

Considerato altresì il Sindaco con nota prot. n.1994876 del 20/12/2016 indirizzata al Segretario Generale ha definito gli obiettivi strategici in materia della prevenzione della corruzione ai fini della predisposizione del Piano di Prevenzione relativamente al Triennio 2017/2019;

Ritenuto inoltre necessario e opportuno che anche gli obiettivi connessi alla predisposizione della Sezione contenente la disciplina della Trasparenza amministrativa siano comunque collegati ai precitati obiettivi strategici definiti dal Sindaco;

Ravvisata la necessità di ricomprendere i precitati obiettivi strategici anche in seno al Documento Unico di Programmazione che sarà predisposto dagli uffici a tal uopo competenti in materia;

Ritenuto:

- che a seguito della predetta segnalazione il Vice Segretario Generale n.q. di Responsabile della Trasparenza, ha predisposto una proposta integrativa e/o modificativa dell'originario testo relativo alla Sezione Trasparenza del P.T.P.C. - triennio 2017/2019;

Preso atto che il nuovo testo della Sezione Trasparenza del P.T.P.C. - triennio 2017/2019 denominato **(All.1)** è stato trasmesso gs mail del 30/01/2017

Considerato che il documento di che trattasi è meritevole di approvazione;

Con votazione resa e verificata nei modi e forme di legge;

DELIBERA

La proposta di deliberazione riguardante l'oggetto, è approvata nel testo allegato alla presente deliberazione e fatta propria integrando e/o modificando secondo quanto riportato nelle superiori premesse il Piano Trasparenza di cui al nuovo testo **(All.1)** allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

Procedersi alla sostituzione dell'originario testo della Sezione della Trasparenza con il nuovo testo di cui al precitato **All. 1.**;

Disporre che al dispositivo della proposta di deliberazione di cui in oggetto venga aggiunto un ulteriore capoverso del seguente tenore letterale:

- *“Disporre che gli obiettivi strategici riguardanti la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza Amministrativa vengano a cura delle funzioni dirigenziali competenti trasfusi in seno al predisponendo Documento Unico di Programmazione.”*

Con separata unanime votazione espressa in forma palese, il presente provvedimento viene dichiarato **immediatamente eseguibile**, stante l'urgenza di provvedere



COMUNE DI PALERMO
Ufficio di Staff del Segretario Generale

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELIBERATIVO DI G.C.
(Costituita da n° _____ fogli, oltre il presente, e da n° _____ allegati)

OGGETTO: Approvazione del Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo – Triennio 2017/2019.

PROPONENTE	
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IL DIRIGENTE/IL FUNZIONARIO
<i>e-mail:</i> Funzionario Amministrativo Dr. Giuseppe Agostino Mazzarella	<i>e-mail:</i> Il Funzionario Amm.vo Dr. Calogero Miserendino

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
(Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91 ss.mm.ii. e art.4, comma 3 del "Regolamento dei controlli interni" approvato con Deliberazione di C.C. n°198/2013)

VISTO: si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità, alla regolarità e correttezza dell'atto e dell'azione amministrativa

VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO	VISTO: IL DIRIGENTE COORDINATORE
<i>e-mail:</i>	<i>e-mail:</i>
DATA: 23/12/16	Il Segretario Generale Avv. Fabrizio Dall'Acqua
DATA.....	VISTO: IL SINDACO/L'ASSESSORE

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91 ss.mm.ii.)

VISTO: si esprime parere favorevole

VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate

Parere non dovuto poiché l'atto non comporta oneri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziario o sul patrimonio dell'Ente.

DATA: 23/12/16

IL RAGIONIERE GENERALE

Controdeduzioni dell'Ufficio Proponente alle Osservazioni di cui al Parere di regolarità contabile e/o rese dal Segretario Generale

osservazioni controdedotte dal dirigente del servizio proponente con nota mail prot. n. _____ del _____

Parere di regolarità tecnica confermato SI : NO

{ Gs nota mail prot. n° _____ del _____ { Gs.nota mail prot. n° _____ del _____

{ Per avvenuta decorrenza dei termini di riscontro (gg. 2 lavorativi)

ALLEGATO UNICO ALLA DELIBERA G.C. n° del

IL SINDACO	IL SEGRETARIO GENERALE
<i>[Signature]</i>	<i>[Signature]</i>





Il Responsabile per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, in riferimento all'argomento in oggetto indicato, sottopone alla Giunta Comunale la proposta di deliberazione nel testo che segue:

OGGETTO: Approvazione del Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo – Triennio 2017-2019.

Il Segretario Generale/Responsabile della prevenzione della corruzione

Premesso che:

- l'approvazione della Legge n. 190 del 2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" sancisce l'obbligo (articolo 1, commi 5 e 9) delle Amministrazioni pubbliche di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione quale strumento organizzativo e operativo per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di illegalità e corruzione in seno alle proprie strutture organizzative;

- la predetta legge prevede, in particolare, l'adozione a livello nazionale di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), le cui fondamentali strategie d'azione sono rappresentate dal perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

- le Pubbliche Amministrazioni, tra le quali sono da annoverare anche gli Enti Locali, sono chiamate ad attuare a livello decentrato la suddetta strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi attraverso la predisposizione di un Piano Triennale di Prevenzione da redigersi a cura del Responsabile Anticorruzione e contenente specifiche misure di prevenzione, la cui disciplina trova la propria fonte primaria nelle disposizioni contenute nella citata Legge n. 190 del 2012, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Considerato che:

- il P.N.A. è stato approvato dalla Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 72/2013 ed è stato successivamente aggiornato per effetto delle determinazioni dell'A.N.A.C. recanti rispettivamente il n. 12 del 28.10.2015 e n. 831 del 3 agosto 2016;

- l'art. 1, comma 7 della legge 190/2012 prevede che, negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione;

- l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, "*entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione*" ed i suoi aggiornamenti;

- con Determinazione Sindacale n. 64 del 10.04.2013 avente ad oggetto “ *Individuazione e nomina del Segretario Generale del Comune di Palermo quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione* “ è stato individuato e nominato quale Responsabile il Segretario Generale dell’Ente;

Il responsabile così come individuato ai sensi del predetto comma 7 provvede:

- a) a proporre all’organo di indirizzo politico il piano triennale della prevenzione della corruzione da adottarsi entro la data del 31 gennaio di ciascun anno;
- b) alla verifica dell’efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione;
- c) alla verifica, d’intesa con il dirigente competente, dell’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

Dato atto che il Consiglio Comunale, con la deliberazione n. 3 del 31.01.2014 avente ad oggetto “*Criteri generali per l’approvazione del Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi e del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità*”, ha approvato i criteri generali sottesi alle modificazioni di carattere organizzativo, gestionale ed operativo della struttura organizzativa dell’ente, idonei all’attuazione dei contenuti del Piano Triennale dei fenomeni corruttivi di cui alla Legge n. 190/2012;

Ritenuto di doversi procedere all’aggiornamento del piano triennale della prevenzione dei fenomeni corruttivi approvato con deliberazione di giunta comunale n. 16 del 09 febbraio 2016 per effetto delle intervenute riorganizzazioni della struttura comunale di cui alle sotto elencate deliberazioni di giunta comunale:

- delibera di Giunta comunale n. 24 del 09.02.2016;
- delibera di Giunta comunale n. 26 del 16.02.2016;
- delibera di Giunta comunale n. 50 del 24.03.2016;
- delibera di Giunta comunale n. 57 del 05.04.2016;
- delibera di Giunta comunale n.103 del 31.05.2016;
- delibera di Giunta comunale n.107 del 15.06.2016;
- delibera di Giunta comunale n.117 del 30.06.2016;
- delibera di Giunta comunale n.132 del 20.07.2016;
- delibera di Giunta comunale n.204 del 20.10.2016;
- delibera di Giunta comunale n.206 del 27.10.2016;
- delibera di Giunta comunale n. 221 del 10.11.2016;

Ritenuto, altresì, di doversi procedere all’aggiornamento del piano triennale della prevenzione dei fenomeni corruttivi approvato con deliberazione di giunta comunale n. 16 del 09 febbraio 2016 in virtù della evidenziata necessità di rivisitare, alla luce dell’andamento dell’attività gestionale relativo all’anno 2016, la mappatura, l’analisi, la valutazione e la ponderazione dei rischi del verificarsi di fenomeni corruttivi e/o di eventuali distorsioni dalle finalità di interesse pubblico delle attività medesime, connesse alla gestione dei rischi all’interno delle singole Aree in cui risulta articolata la struttura amministrativa dell’Ente;

Considerato che con l’Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Determinazione n. 12 del 28.10.2015 l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione

approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA), con specifico riguardo alla ravvisata necessità di implementare in seno ai piani della prevenzione della corruzione delle amministrazioni i seguenti aspetti:

- l'analisi del contesto esterno ed interno;
- la mappatura dei processi anche con riferimento alle c.d. Aree Generali (Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, incarichi e nomine, affari legali e contenzioso;)
- l'analisi del rischio da effettuarsi sulle fasi in cui si struttura il processo di lavoro;
- l'analisi del rischio riguardante la gestione dei contratti pubblici;
- l'analisi del rischio riguardante la gestione del territorio;

Considerato, altresì, che a seguito dell'emanazione della deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, approvativa del P.N.A. 2016, l'ANAC ha fornito ulteriori puntuali indicazioni scaturenti dalle recenti modificazioni legislative in materia di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione da parte delle amministrazioni pubbliche con specifico riguardo agli ambiti concernenti la predisposizione dei piani di prevenzione, la rotazione del personale, la trasparenza amministrativa e le fattispecie di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi, il governo del territorio.

Dato atto che, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto nel P.N.A. 2016 il piano di prevenzione della corruzione *“ assume un valore programmatico ancor più incisivo dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'Organo di indirizzo (omissis)..... presupponendo il diretto coinvolgimento del vertice delle p.a. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione ”*.

Considerato che con nota prot. n. 1994876 del 20.12.2016 avente ad oggetto *“ Definizione degli obiettivi strategici per la revisione del Piano di prevenzione della corruzione triennio 2017/2019 ”*, il Sindaco ha definito gli obiettivi strategici, demandando al Responsabile della prevenzione la declinazione degli stessi in obiettivi gestionali, i cui indicatori di risultato andranno costituire per il triennio 2017/2019 parte integrante del piano di prevenzione della corruzione, di seguito descritti:

- a) attivazione entro l'anno 2017 presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico di uno **Sportello di Ascolto** del cittadino avente il compito di raccogliere eventuali segnalazioni dei cittadini e di tutti coloro che a vario titolo intrattengono relazioni con gli uffici comunali su eventuali episodi di malfunzionamento degli uffici e /o nella gestione di processi di lavoro/ procedimenti che in virtù delle anomalie segnalate sono suscettibili di rappresentare fattori predisponenti di rischio corruttivo.

Indicatore di risultato: attestazione predisposizione disposizione di servizio ed avvio dello sportello di ascolto entro il 28 febbraio 2017;

Soggetto attuatore: Capo Area dell' Innovazione tecnologica, comunicazione, Sport e Ambiente.

- b) estensione nell'arco del triennio 2017/2019 della metodologia di mappatura per fasi alla totalità dei processi di lavoro/ procedimenti amministrativi.

Indicatore di risultato: predisposizione piano di prevenzione per fasi entro il 31.12.2019.

Soggetti attuatori: Dirigenti.



introduzione a decorrere dall'anno 2017 di un ulteriore **criterio di rotazione del personale** a carattere suppletivo, in aggiunta a quelli già contemplati in seno al piano di prevenzione della corruzione approvato con deliberazione di giunta n.16 del 9 febbraio 2016 che preveda l'obbligo di rotazione del personale appartenente a qualunque profilo professionale, decorso il termine massimo di dieci anni nella medesima unità organizzativa e indipendentemente dalla classificazione dei valori di rischio dei processi di lavoro in cui il personale ha operato.

Indicatore di risultato: rotazione del personale appartenente a qualunque profilo professionale con anzianità di permanenza nella medesima U.O. superiore a dieci anni da attestare nelle tabelle di rotazione da compilarsi a seguito di direttiva emanata dal responsabile della prevenzione.

Soggetti attuatori: Dirigenti.

d) programmazione nell'arco del triennio 2017/2019 di **attività di formazione specialistiche** ulteriori e diverse rispetto a quelle già avviate nell'anno 2016 riguardanti tematiche da concordare con i Capi Area.

Indicatore di risultato: attestazione del dirigente competente circa il numero di giornate formative espletate e numero dipendenti formati;

Soggetto attuatore: Capo Area relazioni istituzionali

e) individuazione nell'arco del triennio 2017/2019 di **ulteriori dati da pubblicare** in aggiunta a quelli per i quali vige l'obbligo in base alle vigenti norme sulla trasparenza amministrativa, in modo tale da elevare gli standards di trasparenza e accessibilità per i cittadini.

f) **Indicatore di risultato:** attestazione dei dati ulteriori individuati che sono stati sottoposti a pubblicazione.

Soggetto attuatore: Responsabile della Trasparenza.

In relazione all'obiettivo strategico da realizzarsi sub a) potrà essere individuata con apposita disposizione di servizio da comunicare al Responsabile della prevenzione un'aliquota di personale interno all' U.R.P. tale da poter presidiare la relativa operatività.

In relazione all' obiettivo strategico da realizzarsi sub b) potrà essere prevista un aumento della dotazione organica con effettiva assegnazione del personale alla U.O. Relazioni con le Autorità Giurisdizionali e con gli Organi di Controllo Esterno strutturata presso l'Ufficio di Staff del Segretario Generale di n. 2 unità di personale da adibire allo sviluppo della metodologia di mappatura e analisi del rischio per fasi di processo.

Al Responsabile della prevenzione è attribuita la facoltà di proporre eventuali modifiche organizzative atte a supportare gli obiettivi di cui sopra.

Preso atto che in relazione alla notevole dimensione organizzativa dell'Ente comunale, nonché della complessità degli adempimenti da porre in essere, si è ritenuto di mantenere la diversificazione tra il ruolo di Responsabile della Prevenzione della corruzione, ascrivito al Segretario Generale, da quello di Responsabile della Trasparenza per il quale ruolo, invece, si è proceduto alla individuazione del Vice Segretario Generale.

Ritenuto che, in relazione ai processi di lavoro riguardanti la materia dei contratti pubblici, il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa e alta professionalità, nonché i processi di lavoro riguardanti le attività di gestione del personale si è reso opportuno predisporre, in sede di revisione del piano di prevenzione per il triennio 2017/2019, schede uniche aventi valenza generale

per tutte le aree organizzative dell'amministrazione e ciò nell'ottica di uniformare il trattamento del rischio tra tutte le strutture organizzative dell'Ente;

Preso atto che l'aggiornamento annuale del Piano (Allegato 1 del P.N.A.) tiene conto, altresì, dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es. acquisizione di nuove competenze);
- emersione rischi non considerati nella precedente predisposizione del P.T.P.C. 2016/2018;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A.;
- criticità emerse in sede di attuazione del PTPC anno 2016;
- modifiche intervenute in materia di trasparenza (per effetto del d.lgs. n. 97/2016);

Considerato che in conformità alle indicazioni contenute nel P.N.A. 2015 - (vedasi a tal proposito la pag. 19 della determinazione n.12 del 28.10.2015), l'ANAC ha testualmente affermato che *“la mappatura conduce ad un elenco dei processi (o dei macroprocessi).....(omissis) per i quali “è necessaria l'individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono. Altri elementi per la descrizione del processo sono l'indicazione dell'origine del processo (input), l'indicazione del risultato atteso (output), l'indicazione della sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato- le fasi i tempi”* - si è proceduto già nel corso del 2015 ad una diversa rimodulazione delle attività riguardanti l'analisi del rischio corruttivo introducendo con modalità graduale l'analisi per fasi di processo sottoponendovi le macro aree di attività contemplate in seno all'art. 1 comma 16 lett. a) b) c) d) della legge n. 190/2012, nonché quelle ivi citate nell'aggiornamento al P.N.A. 2015 denominate “Aree Generali”;

Dato atto che, viceversa, per le tipologie di processi non rientranti nella casistica di cui sopra è stata mantenuta, al momento e al solo fine di assicurare una trasformazione graduale dell'impegnativa attività di mappatura dei processi di rischio, l'analisi del rischio per processo unico;

Tenuto conto che, a seguito dell'effettuazione di un monitoraggio degli effetti prodotti dal piano di prevenzione approvato con deliberazione di G.C. n.16 del 9 febbraio 2016 è emerso che la metodologia di analisi del rischio di corruzione posta in essere al fine di mitigare alcuni limiti intrinseci ai parametri contenuti in seno all'allegato n. 5 del P.N.A., ha palesato in taluni casi degli effetti distorsivi, in quanto la normalizzazione dei coefficienti totali di rischio ottenuta attraverso la riparametrazione dei coefficienti sul valore massimo raggiunto nella singola area organizzativa dell'Ente, ha determinato la previsione, nell'ambito di ciascuna Area, di un processo di lavoro/procedimento graduato al rischio massimo (Valore P1) e ciò, talora, a prescindere dalla natura sostanziale degli esiti dell'analisi del rischio;

Tenuto conto che a seguito delle risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno, nonché sulla scorta degli esiti dell'analisi di alcuni significativi fatti ed eventi riportati dalla cronaca giornalistica si è determinata la necessità di rivisitare la valutazione del rischio di taluni processi di lavoro e/o procedimenti amministrativi, ritenuta dallo scrivente non adeguatamente correlata all'effettiva dimensione del rischio potenziale;

Preso atto che a seguito delle valutazioni di cui sopra si è pervenuti nella determinazione di procedere ad una modificazione parziale della metodologia di valutazione del rischio che ai fini della redazione del piano di prevenzione della corruzione si riassume nel modo appresso indicato:



Il rischio afferente alla verifica di fenomeni di corruzione si determina mediante l'enunciazione della formula ($R=P \times D$)

dove

$R =$ Rischio, $P =$ Probabilità, $D =$ Impatto danno,

Con la predetta formula si perviene alla individuazione **del valore/coefficiente di rischio**, effettuata a seguito dell'attribuzione di valori numerici ai parametri contenuti in seno all'Allegato n. 5 del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera del 11 settembre 2013 n. 72.

- La sopra citata formula, mutuata da consolidate ed affermate tecniche e metodologie di "Risk management", si basa sull'elaborazione di **parametri precostituiti** e **vincolanti** da utilizzare per l'individuazione del grado di probabilità e dell'impatto/danno.
- I coefficienti totali di rischio ottenuti - a seguito dell'applicazione della metodologia di cui sopra - in ciascuna area organizzativa, al fine di assicurare una più adeguata ponderazione tra i diversi processi mappati all'interno dell'intera Amministrazione comunale sono stati riproporzionati, rapportando il coefficiente più alto raggiunto nella singola Area organizzativa al coefficiente avente in assoluto il maggior valore in seno all'Amministrazione secondo la formula/proporzione di seguito indicata:

$$VP : VPA = X : VAM,$$

ove

$VP =$ valore matrice processo (singolo) o fase di processo,

$VPA =$ valore massimo matrice processo nell'area,

$VAM =$ valore massimo matrice processo nell'Amministrazione (che, nella specie, è stato individuato nel valore di 13,86);

- L'applicazione della superiore formula/proporzione consente di riparametrare tutti i processi di lavoro al valore più alto del processo mappato all'interno dell'intera Amministrazione comunale di guisa che la riparametrazione in argomento permetta di pervenire al risultato secondo cui il valore $VAM = 13,86$ sia equivalente al valore massimo della matrice di rischio pari a 25 (in una scala da 1 a 25);
- Per consentire l'applicazione della matrice secondo la scala da 1 a 25, i coefficienti totali di rischio di ogni singolo processo sono stati poi normalizzati, moltiplicandoli per un coefficiente (di normalizzazione) denominato K , pari a 1,804 (corrispondente a $25/13,86$);

Dato atto, altresì, che per effetto dell'applicazione della predetta metodologia di lavoro sono state predisposte delle schede di mappatura e analisi del rischio contenenti, l'indicazione dei singoli processi di lavoro, dei correlativi fattori di rischio, dei coefficienti di rischio attribuiti, delle misure organizzative di prevenzione valore di rischio, della tempistica di attuazione, degli indicatori di misurazione del risultato, dei soggetti attuatori e dei titolari del potere sostitutivo, in caso di inerzia dei primi;

Considerato che con le direttive prot. n. 186448/USG del 09.03.2015 e prot. n. 209533/USG del 16.03.2015 in relazione all'obbligo ex art. 35, comma 1, lett. m) del D.lgs. n. 33/2013 (pubblicazione nel sito web istituzionale, per ciascuna tipologia di procedimento amministrativo, "del nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia il potere sostitutivo) sono stati individuati i dirigenti titolari del potere sostitutivo;

Ritenuto che, in conformità ai principi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione esplicitati nell'allegato 1 paragrafo B15 del predetto P.N.A., si è avviata la procedura di consultazione pubblica finalizzata ad un diretto coinvolgimento di tutti i portatori di interessi (stakeholder), in

modo tale da consentire agli stessi di presentare all'Amministrazione comunale, in via preliminare all'approvazione del Piano triennale dei fenomeni corruttivi, eventuali osservazioni e/o proposte;

Considerato che in relazione al precitato avvio della procedura di consultazione pubblica, il Segretario Generale, nella qualità di Responsabile per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, ha pubblicato sul sito on line del Comune di Palermo, nella *home page*, apposito avviso pubblico avente protocollo n. 1766103/USG del 21.10.2016 con cui ha avviato un percorso aperto "*alle Organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Ente comunale, alle Associazioni rappresentate dal Consiglio Nazionale dei consumatori e agli utenti che operano nel settore, nonché alle Associazioni o ad altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi dei soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dall'amministrazione*" nel periodo compreso tra la data del 27.10.2016 e la data del 10.11.2016 compreso;

Preso atto che, nel predetto periodo non è intervenuta alcuna osservazione;

Ritenuto, altresì, di dovere confermare anche con riferimento a quanto già previsto nel Piano di Prevenzione dei fenomeni corruttivi approvato con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 69/2015 la clausola in essa contenuta secondo la quale "*il Capo Area delle Relazioni Istituzionali, Sviluppo ed Innovazione è altresì, onerato di contemplare nei bandi per il conferimento di A.P. e P.O. la prescrizione della rotazione dei soggetti dei soggetti che andranno a ricoprire tali cariche, al fine di prevenire che coloro che abbiano già in precedenza assolto ad incarichi di P.O. e A.P. in aree ad elevato rischio di fenomeni corruttivi, possano candidarsi per il medesimo incarico*";

Dato atto che con nota prot. n. 18617 del 12.01.2015 il Responsabile della prevenzione della corruzione con la partecipata Sispi S.p.A. ha predisposto e reso operativa una procedura informatizzata che consente a qualsivoglia dipendente del Comune di Palermo di segnalare fatti illeciti o irregolarità di cui sia venuto a conoscenza nel rispetto delle condizioni di tutela e sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante.

Vista la legge n. 190 del 06.11.2012 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D.lgs n.39/2013;

Visto il D.lgs.n. 97/2016;

Richiamate, altresì, le disposizioni del D.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, che prevede che ogni amministrazione adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, nell'ottica di definire le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione puntualmente previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3 del predetto decreto;

Dato atto che in conformità a quanto previsto in seno al comma 2 del richiamato art. 10 del D.lgs 33/2013, il Vicesegretario Generale nella qualità Responsabile della Trasparenza in data 15 dicembre 2016 ha trasmesso il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità opportunamente revisionato per il triennio 2017/2019.

Vista la L.R. 48 del 1991 e s.m.i;

Vista la L.R. n. 30 del 2000 e s.m.i.;



Visto lo Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi;

PROPONE

Per i motivi esposti in narrativa e che s'intendono riportati:

Di approvare il Piano triennale della prevenzione dei fenomeni corruttivi triennio 2017-2019, quale revisione di quello già approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 16 del 09.02.2016 secondo il nuovo testo e le nuove schede contenenti le misure di prevenzione di carattere generale e le misure di prevenzione di carattere specifico di cui alle schede denominate Analisi del rischio dei fenomeni corruttivi per fasi di processo e Analisi del rischio dei fenomeni corruttivi per processi unici della presente deliberazione che costituiscono parte integrante della stessa.

Di dare atto che in relazione alla notevole dimensione organizzativa dell'Ente comunale, nonché della complessità degli adempimenti da porre in essere, si è ritenuto di mantenere la diversificazione tra il ruolo di Responsabile della Prevenzione della corruzione, ascrivito al Segretario Generale, da quello di Responsabile della Trasparenza per il quale ruolo, invece, invece, si è proceduto alla individuazione del Vice Segretario Generale.

Di dare atto che è in facoltà del Responsabile della Prevenzione della Corruzione di effettuare verifiche a campione sulle modalità di attuazione della rotazione, ferma la possibilità di concertare con i Sigg.ri Capi Area in sede di Comitato di Direzione eventuali trasferimenti di personale anche tra Aree organizzative diverse dell'Amministrazione.


Di dare atto che è demandata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione ogni iniziativa utile finalizzata a dare impulso all'attuazione, da parte e sotto la responsabilità dei soggetti attuatori individuati in premessa, degli obiettivi definiti dal Sindaco di cui alla nota prot. n.1994876 del 20.12.2016.

Di conferire mandato alla Segreteria Generale di pubblicare la presente deliberazione nell'albo pretorio on-line del Comune di Palermo secondo le modalità di rito.

Di conferire mandato al Sig. Dirigente dell'Ufficio Contratti ed Approvvigionamenti nonché ai Dirigenti che a vario titolo stipulano contratti per conto dell'Amministrazione comunale di inserire in seno ai medesimi apposite clausole riguardanti il divieto di pantouflage come sopra esplicitato.

Di approvare le schede uniche relative ai processi di lavoro denominate Macro Area riguardante i Contratti Pubblici, Gestione del personale, Espletamento delle procedure relative al conferimento delle Posizioni Organizzative ed Alte professionalità in ottemperanza a quanto previsto dal CCNL.

Di approvare il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità costituente un'apposita partizione del Piano di prevenzione della corruzione.



Di onerare il Capo Area Relazioni Istituzionali, Sviluppo e Innovazione di concertare eventuali modificazioni dell'assetto organizzativo della struttura comunale con il Segretario Generale n. q. di Responsabile della prevenzione della corruzione, affinché il Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi possa conseguentemente essere adeguato.

Di conferire mandato al Capo Area Relazioni Istituzionali, Sviluppo e Innovazione, affinché, gli adempimenti concernenti l'attuazione delle misure di prevenzione e i relativi indicatori di risultato previsti nel presente Piano siano collegati con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel sistema di misurazione e valutazione della performance.

Di onerare il Capo Area delle Relazioni Istituzionali, Sviluppo e Innovazione di contemplare nei bandi per il conferimento di A.P. e P.O. la prescrizione della rotazione dei soggetti che andranno a ricoprire tali cariche, al fine di prevenire che coloro i quali abbiano già in precedenza assolto ad incarichi di P.O. e A.P. in aree ad elevato rischio di fenomeni corruttivi con una permanenza minima superiore a tre anni e massima superiore a cinque anni nel medesimo incarico possano ulteriormente candidarsi.

Di onerare il Web- Master di pubblicare copia della predetta deliberazione nel sito on-line del Comune di Palermo, sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione Disposizioni Generali e/o Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione.



Il Segretario Generale
n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione
Fabrizio Dall'Acqua

Si esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 30/2000, parere (favorevole/contrario) in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto (motivare il parere contrario e citare la norma violata).



Il Segretario Generale
n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione
Fabrizio Dall'Acqua

Si esprime, letta la superiore proposta e i relativi contenuti, il proprio visto per condivisione del suddetto parere tecnico.



Il Segretario Generale
n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione
Fabrizio Dall'Acqua

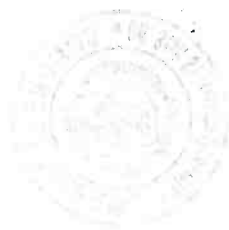
Il Sindaco/l'Assessore al ramo, letta la superiore proposta e ritenuto che la stessa rientra tra gli obiettivi programmati dell'Ente, ne propone l'adozione da parte della Giunta Comunale.



Il Sindaco
Leoluca Orlando

Il Dirigente responsabile di Ragioneria esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R. n. 30/2000, parere (~~favorevole~~ ^{favorevole} / contrario) in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto (motivare il parere contrario e citare la norma violata).

Il Dirigente Responsabile di Ragioneria
Dott.ssa Carmela Agnello



IL SINDACO

Leoluca Orlando

L'ASSESSORE ANZIANO

F. Gini
F. GINI

IL SEGRETARIO GENERALE

Fabrizio Dall'Acqua
Fabrizio Dall'Acqua

N° _____ Registro pubblicazione Albo Pretorio

Affissa all'Albo Pretorio di questo Comune in data..... **07 FEB. 2017**.....per la pubblicazione a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

Palermo, li.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal.....a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- in seguito al decorso di giorni dieci dalla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune come sopra certificato
- in seguito a dichiarazione di immediata eseguibilità in sede di adozione del presente provvedimento da parte dell'Organo deliberante

IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li